

UNIVERSITA' DI PISA

COMMISSIONE STATUTO

Il giorno **24 maggio 2011 alle ore 15.00** presso la Sala Cherubini del Rettorato si è riunita la Commissione Statuto nella seguente composizione:

				P	A.g.	A
AUGELLO	Prof.	Massimo	Rettore- Presidente	X		
DA CAPRILE	Dott.	Michele	Area amministrativa	X		
MORUZZO	Dott.ssa	Roberta	Facoltà di Medicina veterinaria	X		
MUZZETTO	Prof.	Luigi	Facoltà di Scienze Politiche	X		
NATALI	Dott.ssa	Lucia	Facoltà di Agraria	X		
ROMBOLI	Prof.	Roberto	Facoltà di Giurisprudenza	X		
TURINI	Prof.	Franco	Facoltà di Scienze M.F.N.	X		
BRACA	Prof.ssa	Alessandra	Facoltà di Farmacia	X		
CASAROSA	Prof.	Claudio	Facoltà di Ingegneria	X		
CELLA	Prof.ssa	Roberta	Facoltà di Lingue e Letterature Straniere	X		
DA POZZO	Prof.	Carlo	Facoltà di Lettere e Filosofia	X		
FERRARI	Prof.	Mauro	Facoltà di Medicina e Chirurgia	X		
MILAZZO	Dott.	Pietro	Facoltà di Economia	X		
DOVICO	Sig.	Emiliano	Studente	X		
MANNONI	Sig.	Andrea	Studente	X		
CUOMO	Dott.	Pasquale	Rappresentante dei precari della ricerca	X		

Partecipano il Direttore Amministrativo, Dott. Riccardo Grasso, il Prorettore agli affari giuridici, Prof. Francesco Dal Canto, il Direttore Amministrativo vicario, Dott.ssa Elena Perini e la Dott.ssa Sandra Bernardini, responsabile dell'Ufficio legale. La Dott.ssa Chiara Viviani partecipa con funzioni di segretaria verbalizzante.

Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno della seduta:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale
3. Audizione del Prof. Pizzorusso;
4. Strutture di raccordo/esame articolato;
5. Corsi di studio/esame articolato;
6. Varie ed eventuali

Il Presidente invita il Prof. Alessandro Pizzorusso, coordinatore della Commissione per la redazione del codice etico e il Prof. Gianfranco Denti, componente, a prendere parte alla riunione e apre la seduta proponendo di anticipare la discussione sul punto 3 dell'ordine del giorno.

La Commissione concorda.

3. Audizione del Prof. Alessandro Pizzorusso

Il Prof. Alessandro PIZZORUSSO interviene con una breve introduzione storica sulla natura del codice etico, un tempo non previsto nell'ordinamento giuridico e ora espressamente richiesto dalla legge di riforma dell'Università. Il professore esprime alcune riflessioni sui contenuti del codice, in particolare sui destinatari e sul ruolo dei professori universitari. Richiamandosi all'articolo 2, lettera m) della Legge 240/2010, prosegue con alcune osservazioni sulle sanzioni, che a suo giudizio non dovrebbero avere carattere strettamente giuridico, per evitare conflitti con i codici disciplinari e la normativa già vigente in materia. Invita la Commissione Statuto a riflettere su questi aspetti, pregiudiziali per il lavoro della Commissione che si occupa della redazione del codice etico e fondamentali per gli aspetti relativi al lavoro di raccordo tra le due Commissioni.

Il Prof. Gianfranco DENTI ritiene che al di là della previsione della sanzione l'obiettivo del codice etico debba essere quello di chiarire, soprattutto nei confronti dell'opinione pubblica, che l'Università sorveglia determinati comportamenti. Trattandosi di un codice etico la sanzione dovrebbe essere più di tipo morale che non giuridico o disciplinare, dal momento che per questi ultimi due aspetti occorre fare riferimento alla legislazione vigente. Esprime infine alcune riflessioni sull'ipotesi di violazione del codice etico da parte del Rettore per le quali sarebbe a suo giudizio opportuno prevedere una commissione di garanzia presieduta da un soggetto esterno.

Il Direttore Amministrativo interviene a proposito delle sanzioni evidenziando come a suo giudizio l'individuazione delle stesse debba essere regolata nello Statuto.

La Prof.ssa Roberta CELLA domanda su quale sfera agiscano le norme etiche e chiede un esempio concreto di violazione.

Il Prof. Francesco DAL CANTO precisa che le norme etiche hanno valore orientativo e non prescrittivo e dovrebbero suscitare comportamenti virtuosi. Si potrebbe per esempio prevedere che un Dipartimento non possa assumere il vincitore di un concorso per ricercatore qualora vi siano legami di parentela con un componente del Dipartimento.

Il Prof. DENTI segnala che il codice etico dell'Università di Bologna fornisce un elenco piuttosto esaustivo di esempi.

Il Presidente ringrazia il Prof. Pizzorusso e il Prof. Denti per la presenza e per gli interventi. La Commissione Statuto rifletterà sui punti descritti e incontrerà nuovamente la Commissione per la redazione del codice etico per affrontare le questioni comuni.

(Il Prof. Pizzorusso e il Prof. Denti lasciano la seduta alle ore 16.10)

1. Comunicazioni

Il Presidente riprende l'esame dei punti all'ordine del giorno con le seguenti comunicazioni:

- 1.1 Trasmissione per posta elettronica del documento distribuito al CUN il 12 maggio;
- 1.2 Trasmissione da parte del Prof. Milazzo della nota CUN sulle percentuali della componente studentesca;
- 1.3 Trasmissione da parte del Dott. Da Caprile dei lavori della Commissione Statuto dell'Università di Torino;
- 1.4 Trasmissione della scheda riassuntiva CRUI sulla *Governance* e osservazioni dei componenti della Commissione Statuto;
- 1.5 Trasmissione da parte del Dott. Da Caprile del messaggio di una rappresentanza degli studenti;
- 1.6 Trasmissione da parte del Dott. Melendez della bozza di Statuto dell'Università di Bologna;
- 1.7 Comunicazione del calendario delle riunioni dei mesi di giugno e luglio. Il Presidente propone di mantenere gli incontri settimanali nella giornata di martedì alle 15, fino al 26 luglio compreso. La Commissione concorda.
- 1.8 Sulla base di quanto emerso nella riunione congiunta del 18 maggio, il Presidente ricorda che è opportuno invitare i rappresentanti di area in Senato Accademico a organizzare degli incontri, possibilmente entro l'inizio del mese di luglio, per ipotizzare i futuri scenari dipartimentali. In proposito è in fase di preparazione una scheda di rilevazione.
- 1.9 Il Presidente dispone che sia distribuita ai componenti della Commissione la carta europea dei ricercatori, espressamente indicata nella L. 240/2010.

2. Approvazione verbale della riunione del 16 maggio

Il Presidente sottopone all'approvazione il verbale della seduta precedente, domandando ai componenti di formulare eventuali osservazioni o richieste di correzione.

Il verbale è approvato senza osservazioni all'unanimità dai presenti alla riunione del 16 maggio.

4. Strutture di raccordo/esame articolato

Il Presidente invita il Prof. Dal Canto a illustrare l'articolato sulle Strutture di raccordo, trasmesso ai componenti nei giorni scorsi per commenti e proposte.

Il Prof. DAL CANTO illustra le proposte di emendamento trasmesse dai componenti, che evidenziano una serie di punti su cui approfondire la discussione. In particolare le riflessioni emerse riguardano il nome da attribuire alle strutture di raccordo, l'affinità, l'afferenza, la rappresentanza negli organi di governo, le questioni relative all'incompatibilità, alla possibilità di recesso di un Dipartimento e l'opportunità di istituire o meno la Commissione paritetica anche per la Struttura di raccordo.

Il Prof. Franco TURINI ritiene che molte delle questioni sollevate sulle Strutture di raccordo si possano risolvere con la definizione delle stesse. A suo giudizio le Strutture di raccordo sono definite da un insieme di corsi di studio. I Dipartimenti che concorrono all'istituzione della Struttura dipendono da quei corsi di studio. L'esistenza della struttura è pertanto necessaria per la gestione dei corsi di studio dei Dipartimenti che la compongono. A suo giudizio indicare la Struttura di raccordo come un insieme di Dipartimenti la rende eccessivamente gerarchica.

IL Prof. DAL CANTO precisa che è la stessa legge a prevedere la Struttura di raccordo come un insieme di Dipartimenti.

Il Prof. TURINI replica sottolineando le contraddizioni contenute nella legge, che prevedono che le Strutture, pur costituite dai Dipartimenti, si occupino di didattica.

Partendo dalla considerazione delle differenti anime culturali che compongono l'Ateneo, il Prof. Mauro FERRARI ritiene che sia molto difficile creare un modello di struttura di raccordo valido per tutto l'Ateneo, non tanto per una questione di poteri, quanto per le finalità e gli obiettivi di ciascuna area intende perseguire. Sarebbe pertanto opportuno a suo giudizio che, al fine del raggiungimento di determinati obiettivi, il Dipartimento avesse la possibilità di delegare alcune funzioni alla Struttura di raccordo. In tal modo si eviterebbero duplicazioni di organi decisionali e conflitti di potere. Lo Statuto pertanto rispetto a questo punto dovrebbe consentire la massima flessibilità, per garantire la condivisione più ampia.

Il Prof. Roberto ROMBOLI condivide le riflessioni del Prof. Turini e del Prof. Ferrari, sottolineando che la struttura flessibile delle Strutture di raccordo dovrà avvenire nei limiti previsti dalla legge, soprattutto sul fronte della delega di funzioni e dei poteri. A proposito dei punti critici citati dal Prof. Dal Canto ritiene che il nome della Struttura dovrebbe essere unico per tutto l'Ateneo.

Il Prof. Carlo DA POZZO esprime alcune perplessità sull'attribuzione alle Strutture di raccordo delle funzioni di coordinamento dell'attività didattica, dal momento che si tratta di aggregazioni temporanee di corsi. A suo giudizio l'affinità prevista dalla legge non è paragonabile all'omogeneità richiesta per costituire i Dipartimenti. Riflette sulla flessibilità e i poteri delle Strutture, sottolineando che laddove si dotassero le Strutture di raccordo di poteri forti la flessibilità si ridurrebbe. A proposito dell'istituzione ritiene invece che lo Statuto dovrebbe indicare che è facoltativa.

Il Prof. Claudio CASAROSA interviene a proposito della realtà della Facoltà di Ingegneria, dove sarebbe opportuno avere una Struttura di raccordo in cui i Dipartimenti dell'area possano collaborare con i Dipartimenti delle scienze di base ed esercitare funzioni di controllo sulla qualità e la sulla continuità della didattica, anche attraverso gli Organi centrali di governo. Segnala infine che la L. 240/2010 non vieta che il presidente della Struttura faccia parte degli Organi di governo.

Partendo da alcune riflessioni sui concetti di omogeneità e affinità, la Prof.ssa Roberta CELLA ritiene che le Strutture di raccordo non debbano necessariamente essere sovraordinate, ma più flessibili e in grado di evolvere a seconda delle esigenze di coordinamento didattico che di volta in volta si presentano. A suo giudizio lo Statuto dovrebbe definirne la struttura di base e consentire la delega graduale delle competenze, a seconda delle esigenze didattiche dei Dipartimenti che ne fanno parte.

Il Sig. Emiliano DOVICO ritiene che alcune funzioni non debbano essere delegabili alle Strutture di raccordo, come per esempio l'attribuzione dei posti. A proposito dell'organizzazione della Struttura propone una sorta di centro di servizi simile agli attuali centri interdipartimentali che si occupi anche degli aspetti riguardanti l'orientamento e la pubblicità dei corsi.

Richiamandosi a quanto contenuto nelle proprie proposte sulle Strutture di raccordo, il Sig. Andrea MANNONI ritiene che sia opportuno denominarle "Facoltà", come segno di continuità con quelle attuali e per non creare confusione agli studenti. Condivide le riflessioni del Prof. Casarosa sulla modalità di organizzazione delle Strutture di raccordo e sulla presenza del presidente negli organi di governo.

Il Sig. Michele DA CAPRILE esprime alcune riflessioni sulla scarsa chiarezza del testo di legge, che non risolve le criticità e non fornisce quindi una linea definita di azione. A suo giudizio sarebbe opportuno evitare strutture troppo ridondanti, cercando tuttavia di contemperare sia le esigenze di Medicina e Ingegneria, che necessitano di una struttura forte, sia le esigenze delle altre realtà.

La Dott.ssa Roberta MORUZZO ritiene che la Struttura di raccordo debba essere un organo di servizio per il coordinamento delle attività didattiche, quindi non gerarchicamente sovraordinato, bensì in staff. Sulla questione delle deleghe condivide le proposte di coloro che le ipotizzano limitatamente agli aspetti didattici. Ritiene infine che la valutazione sulla natura e sui

compiti di tali Strutture debba essere fatta anche tenendo delle scelte degli altri Atenei della regione.

Il Prof. Luigi MUZZETTO teme che l'attivazione delle Strutture di raccordo possa dare vita a ulteriori livelli di mediazione, a svantaggio delle realtà più piccole.

Il Dott. Pasquale CUOMO ritiene che occorra riflettere sulle modalità di afferenza dei Dipartimenti alle Strutture di raccordo, per evitare la duplicazione di organi e a beneficio di tutte le realtà presenti nell'Ateneo e non soltanto di Medicina e Ingegneria, che hanno esigenze di coordinamento particolari.

Il Presidente ringrazia i componenti per gli interventi e al termine della discussione riassume l'orientamento prevalente, che va nella direzione di dare vita a Strutture "leggere" di coordinamento sulla didattica.

La Commissione concorda.

Richiamandosi a quanto espresso in precedenza il Sig. MANNONI esprime la sua posizione contraria.

La riunione termina alle ore 18.25.

Il Presidente della Commissione Statuto

Prof. Massimo Augello

Il Segretario verbalizzante

Dott.ssa Chiara Viviani